

# TOC TOC: ARRIVA IL LUPO CATTIVO...

**Nel cuore di Portobello road, in una stanza del trendy caffè dell'Electric Cinema, Jim Scavunos, indossa un impeccabile completo marrone, ha gli occhi semichiusi e l'aria scazzata. Mi avverte che "Nick sta arrivando" quando mi volto di scatto al suono di un acuto: "Come on, we're ready!". Nick è arrivato. Lui sarà anche pronto, ma io ho bisogno di qualche istante per riprendermi: materializzato al mio cospetto c'è uno dei più magnetici profeti del rock contemporaneo. Nonché dei più prolifici, tra romanzi, sceneggiature, colonne sonore e decine di splendidi album inanellati in oltre trent'anni di carriera.**

**di Chiara Meattelli**  
**foto di Deidre O'Callaghan**

**E**sibisco la migliore faccia di bronzo del mio repertorio, fingo di non essere intimorita. Lui si accomoda accanto a Scavunos: la camicia turchese sbottonata, svela una bancarella d'improbabili collane ciondolanti sul petto. La sua storica ostilità nei confronti dei giornalisti - con tanto di scazzottata nel bel mezzo di un'intervista - ormai appartiene al passato, ma da qui a dire che sarebbe stato un incontro facile, ce ne vuole. Con le mani conserte, appoggiate sul tavolo, Cave e Scavunos, sembrano due compagni di banco dispettosi: interrompono le domande quando una parola non gli va a genio, ridacchiano fra loro e giocano a metterti a disagio. Poi ovvio: un Grinderman è pur sempre un gentiluomo. Magari un po' arrapato, ma dotato di gentilezza, classe innata e soprattutto di uno spiccato senso dell'umorismo. Ascoltando Cave, nelle canzoni, così come nella nostra chiacchierata, mi rendo conto che è il modo in cui pronuncia certe parole ad iniettare di carisma il suo personaggio. Siamo qui per parlare del nuovo Grinderman 2: suoni ricchi e primordiali (dettati anche dalla rudimentale chitarra di Cave) che spaziano dal garage al blues passando per atmosfere psichedeliche. È la vena creativa del violinista e 'largo factotum electricum' Warren Ellis ad emergere sopra ogni cosa, regalando spunti di genialità ad un album di allucinazione e cupa intensità. Eppure Cave tira fuori parole come "sexy" anche quando discutiamo di progressioni d'accordi, e lo fa con un tono da farti trasalire. È il suo modo di divertirsi e metterti in imbarazzo, proprio come mette se stesso a disagio con i testi del nuovo album o con il romanzo *The Death of Bunny Munroe*, uscito lo scorso anno (in cui nomina i genitali di Avril Lavigne con frequenza oltrremodo nauseabonda). I Grinderman (vera e propria band, non un mero "progetto"), oltre che una costola dei Bad Seeds, sono anche il loro alter ego: senza Dio, senza amore e senza pianoforte. Sono il trionfo di una coraggiosa urgenza istintiva, brutale e senza mezzi termini. I Bad Seeds continueranno a programmare minuziosamente i temi trattati nei propri album, a contemplare a lungo la delicatezza di una canzone d'amore mentre, di tanto in tanto, il lupo Grinderman entrerà nel loro studio per uscirne cinque giorni dopo con le zanne imbrattate di sudicia musica...



INTERVISTA AI

# GRINDERMAN (VM 21)



**Nel primo album c'era stato molto spazio per le improvvisazioni. Come sono andate le cose per Grinderman 2?**

JIM: Esattamente come per il primo: è quasi tutta improvvisazione, molto materiale che ascolti nel cd viene addirittura dalle prime take originali, nate all'impronta, come ad esempio What I know... Siamo entrati in studio e abbiamo cominciato a registrare, senza fare prove o nulla, anche Nick ha scrit-

to le parole di quel pezzo all'impronta. La versione finale è quasi tutta presa dalla sessione iniziale, fatta eccezione per qualche sovraincisione aggiunta in un secondo momento.

**Adoro What I know; sembra incredibile riusciate a creare con tanta facilità brani del genere. Spiegateci bene come funziona: entrate in studio e...**

NICK: E cominciamo a cazzeggiare con gli strumenti!

JIM: Finché non troviamo qualcosa che ci piace, a quel punto cazzeggiamo ancora di più, poi riscoltiamo quello che abbiamo...

NICK: Inizio a tagliare i pezzi che ci piacciono...

JIM: Ci sbarazziamo delle cose orribili...

NICK: E lavoro sulle liriche.

**Vuoi dirmi che per questo Grinderman 2 non ti è capitato di arrivare in studio con qualche testo o frase già fatta?**

NICK: Non mi capita di arrivare con un bel niente di già fatto.

JIM: E' diverso da come lavoriamo con i Bad Seeds... (Nick lo interrompe, NdR)

NICK: Entriamo in studio, battiamo il tempo, 1-2-3-4 e tutti attaccano il proprio strumento mentre io comincio a cantare: Baby you're so fucking beautiful! O qualsiasi altra cosa mi venga in mente, e andiamo avanti così per cinque giorni e cinque notti di fila. Alla fine, dopo tutte queste ore passate a suonare insieme, trovi dei pezzi di musica interessanti, pensi alla parte cantata e li trasformi in canzoni.

**Cinque giorni e cinque notti. Questo è tutto il tempo di cui avete bisogno per impacchettare un album del genere?**

NICK: Ci siamo presi un paio d'ore per riposarci, farci una doccia e la barba. (Jim ridacchia, NdR) Eccetto Jim, lui è sporco e non si lava mai.

**A proposito Nick, perché ti sei tagliato quei bei baffoni?**

JIM: Non erano più spregiudicatamente simmetrici.

NICK: Non so perché l'ho fatto, ero molto jetlag e mia moglie voleva li tagliassi da tempo perché diceva che era come baciare un tappeto, sporco per giunta. Quando sei jetlag prendi decisioni del tutto prive di logica. Hai presente, viaggi mai?

**Sì, certo...**

NICK: Sei mai stata in Australia?

**No pe...**

NICK: Ecco. Il viaggio per l'Australia fa fare cose strane, ti rende emotivo ed estremamente vulnerabile. Ti dirò la verità, nel momento in cui mi sono tagliato quei baffi mi sono sentito fottutamente male! Non puoi immaginarti quanto.

**Quando succedeva questa tragedia?**

NICK: Non lo so, forse non lo scorso natale ma quello prima.

**Ah sì? Avrei giurato di averti visto recentemente con i baffi...**

NICK: No, quello era solo nelle tue fantasie, nel bel mezzo della notte...

**Ehm, sicuro... Da dove nasce l'esigenza di ridurre i Bad Seeds a un line up più basilare e circoscritto?**

NICK: Dall'esigenza di addentrarmi più verso il cuore... che altre domande hai lì?

**Ne ho una marea.**

NICK: Ok, dunque ci impegneremo a tenere le risposte brevi.

**Succede sempre così quando si è gli ultimi intervistatori della giornata, siete stanchi e non avete più voglia di parlare...**

NICK: No, non è così! Ti assicuro che gli altri giornalisti prima di te hanno avuto risposte molto peggiori.

**D'accordo, torniamo all'album. Uno dei pezzi che preferisco è When My Baby Comes, She Comes. Dopo tre minuti c'è quella splendida esplosione di rock psichedelico, un territorio che non avevate ancora esplorato...**

JIM: Già, è vero. Anche quello è stato frutto di un momento d'improvvisazione. Di nuovo, l'abbiamo tagliato dalla fine di un'altra session e successivamente unito ad un'altra.

**Si sente che la prima e la seconda parte del brano provengono da due momenti separati.**

NICK: Ed è esattamente così, dopotutto quello è un cambiamento piuttosto brutale.

JIM: Assolutamente: è un repentino cambio di marcia.

NICK: Ed è... sexy. Non vedo l'ora di suonarla dal vivo.

**Toglietemi una curiosità, tornando a What I Know: cos'è quel rumore strambo di sottofondo?**

NICK ad unisono con JIM: E' Warren! (scoppiano a ridere, NdR)

JIM: Credo stesse maneggiando qualcosa nel tentativo di farlo funzionare, chissà che diavolo era.

NICK: E' pura elettricità... che passa attraverso il suo amplificatore.

**Sembri anche attraverso la sua barba.**

JIM: Esatto, anche attraverso la barba! Con lui succedono strane cose in studio.

NICK: Warren è una forza della natura. Lavorarci insieme è una continua fonte d'ispirazione.

JIM: E' come un uragano, sempre a partorire idee interessanti.

**Mi sembra che ne abbia avute parecchie in questo secondo Grinderman...**

NICK: Warren è semplicemente all over the place! (dappertutto, NdR). Questa volta ha anche con-



tribuito con molti cori. Ad esempio, è stata sua l'idea di backing vocals nella seconda parte di When My Baby Comes: così strana e interessante.

**The Palace of Montezuma è una canzone pop, me la sarei aspettata di più in album dei Bad Seeds...**

NICK: Noi non ragioniamo in questo modo, facciamo solo ciò che vogliamo senza pensare troppo cosa sia per i Bad Seeds e cosa per i Grinderman, whatever! Però posso dirti una cosa: a un certo punto ci siamo chiesti se quella determinata canzone potesse non amalgamarsi bene con le altre, essendo appunto, pop. Ma nel momento in cui l'abbiamo inserita nella parte finale della tracklist, ha fornito uno spazio di lettura per il resto della musica nell'album. Sai, ci sono alcuni pezzi molto intensi, senza tregua, poi arriva The Palace of Montezuma e funziona piuttosto bene con tutto il resto, per questo l'abbiamo lasciata.

**Anche What I know serve a riprendere il fiato prima della splendida frenesia di Evil. Quanto vi mettete nei panni dell'ascoltatore: fate sempre attenzione a non propinare troppa musica aggressiva tutta insieme?**

NICK: Non esattamente. In verità cerchiamo solo di proporre un'opera d'arte rispettosa e completa. Pensiamo all'ordine in cui compaiono i brani, l'effetto che una canzone provoca dopo avere ascoltato quella precedente. Lavoriamo molto a queste cose.

JIM: Forse la gente non ci pensa nemmeno più tanto a questi particolari.

NICK: Già, di questi tempi si scaricano canzoni in diverse maniere e si finisce per avere una selezione casuale dei brani. Magari c'è chi scarica un brano perché gli piace particolarmente il titolo e robe del genere: non so più come ragiona la gente oggi. Ma per noi è ancora importante confezionare un cd nella old school way, con una logica nella sequenza delle canzoni.

**Nick, è vero che la prima volta che hai preso in braccio una chitarra in studio è stato con i Grinderman tre anni fa?**

NICK: Sì è vero, era la prima volta in assoluto con la chitarra elettrica.

**Strano non trovi? Sei un rocker da così tanto tempo.**

NICK: Ma sai, ho sempre composto con il pianoforte e non mai voluto suonare la chitarra sul palco.

**Perché?**

NICK: Perché non ero in grado di suonarla e puntare il pubblico con le dita allo stesso tempo! No davvero, con i Bad Seeds è diverso, mi piace essere il frontman, sentirmi coinvolto con il pubblico ma con i Grinderman mi sento più assorbito nella band, il che non significa che i Bad Seeds non hanno a che fare con la musica. Forse è perché considero la chitarra come una sorta di barriera psico-



logica tra me e il pubblico ma allo stesso tempo è uno strumento che mi spinge al massimo coinvolgimento con la musica. Sai cosa? Quando vedo altre bands con il cantante che è anche chitarrista, penso sempre che lo strumento li ponga ad un passo di distanza dal pubblico e che magari il cantante non si diverta così tanto...

**Forse vedi le cose in questo modo perché tu ci sai fare con il pubblico ma ad alcuni cantanti fa comodo nascondersi dietro la chitarra.**

NICK: Non lo so. Mi tornano in mente i tempi in cui andavo ai concerti dei The Gun Club, quando Jeffrey (Lee Pierce, cantante e amico di Nick, scomparso nel 1996, NdR) ha cominciato a suonare la chitarra sul palco, ricordo di avere notato che, in qualche modo, la sua relazione con il pubblico era cambiata, nonostante fosse un grande chitarrista e la loro musica rimanesse ottima. Ma con i Grinderman è una cosa diversa, tanto che sono più a mio agio con la chitarra in braccio che senza. E nel momento esatto in cui la poso per cantare, ad esempio, Honey Bee, mi sento subito trasportato dentro i Bad Seeds, e comincio a puntare il dito contro la folla: è più forte di me. Questione di nervi, solo di nervi; ogni mio gesto di scena viene dal fatto di non sapere cosa fare come le mie mani quando sono sul palco.

**In scena sembri in trance, trasportato in un'altra dimensione...**

NICK: Già, ma credo questo sia vero per chiunque

musicista. È una sensazione fantastica, non c'è nulla di meglio... quando le cose vanno bene, quando invece vanno storte, esibirsi diventa un fottuto incubo! Se non arrivi a quel punto in cui ti abbandoni completamente, allora cominci a pensare alla posizione dei tuoi piedi, all'espressione del tuo volto e cose del genere; è davvero terribile.

JIM: Devi immergerti al massimo nel suono, uno stato di troppa coscienza crea distanza dalla musica.

**Da cosa dipende, dal pubblico?**

NICK: Dipende da tutto: ci si può perdere o meno. Scusa per cos'è l'intervista, per un magazine con un pubblico "adulto"?

**Oddio, è per Buscadero, un mensile di musica. Cosa vuoi dire, spara pure senza ritengo.**

NICK: Beh è come quando fai sesso, se puoi perderti è fantastico ma se qualcosa ti rende completamente cosciente può essere un inferno. Va bene, questa puoi pure cancellarla. (JIM lo guarda titubante e ride, NdR). E dai, è l'ultima intervista della giornata!

**Ma il rock ruvido che fai con i Grinderman... (mi interrompe, NdR)**

NICK: Rock? Non so se lo definirei proprio rock...

**Ma rimane un suono ruvido che si riferisce ai sensi in maniera primordiale, proprio come il sesso, dunque mi chiedo se le liriche esplicitamente sessuali siano una conseguenza di una maggiore espressione musicale?**

NICK: In qualche modo, sì, lo sono. Quando improvvisi musica, le idee provengono da diverse parti di te stesso, tra cui l'istinto primordiale. Magari mi capita di cantare alcune frasi e poi di guardare gli altri della band e non trovarmi a mio agio con quello che ho appena detto. Però mi fido di loro e vedo che fa sempre piacere quando le cose diventano un po' imbarazzanti per tutti.

**Ma queste liriche depravate e... (mi interrompe, NdR)**

NICK: Liriche cosa? Depravate?

JIM: Come ad esempio?

**Ad esempio: "Sdraiata sulla vasca da bagno, piena delle sue dita"...**

JIM: Ah, come ad esempio Heathen Child...

NICK: Hey aspetta un attimo, hai detto "depravate" perché siamo vecchi! Chiameresti mai una persona giovane "depravata"?

**Credo proprio di sì.**

NICK: Non ne sono così sicuro, se due ventenni parlano di certe cose è del tutto normale, se le dici quando sei vecchio, diventi improvvisamente depravato.

**Sarà che ho letto il tuo ultimo romanzo The Death of Bunny Munroe e...**

NICK: Quello è depravato! (scoppiano a ridere tut-

ti e due, NdR) Sono i racconti di un depravato. In questo disco, sì, ci sono riferimenti sessuali ma non credo... Aspetta, fammi leggere la definizione di depravato, ce l'hai un dizionario? Ora guardo su google (si fionda sul portatile, NdR).

JIM: Credo che un pezzo come Heathen Child copra diversi campi di semantica, c'è Buddah, c'è Allah; definirla solo depravata è una semplificazione, dentro c'è un immaginario molto vasto.

**Non intendevo ridurre Heathen Child ad una canzone depravata, stavo facendo un discorso generale sulle liriche...**

NICK: Fermati, aspetta un attimo! (mentre consulta google e legge la definizione, NdR) Qui dice: "Un depravato è una persona il cui comportamento sessuale è considerato anormale". Dunque le mie liriche non sono anormali, sono solo fottutamente sexy... magari in una maniera un po' depravata (e ride, NdR).

**E no cavolo, non puoi mica farmi così!**

NICK: Ok, scusa, scusa.

**Comunque, ripensando al testo di Evil, quando dici "Chi ha bisogno di bambini? Sei tu la mia bambina, che piange come un demone nelle braccia di suo papà" ("Who needs children you are my child, crying like a demon in your daddy's arms) trovo sia un'immagine sensuale piuttosto contorta, non credete?**

JIM: È confortata? Non saprei e comunque non è necessariamente sessuale.

NICK: Personalmente credo che il significato di quelle liriche cambi all'interno della stessa canzone e quando si arriva a quei versi si riferisce a qualcosa di diverso, a bambini e non in una maniera sessuale. Quanto alle liriche di Heathen Child, mi piacciono molto perché sono inquietanti, quasi offensive ma credo che al tempo stesso contribuiscano a renderla una bella canzone.

**E Bunny Munroe ascolterebbe mai i Grinderman?**

NICK: Mai, figurati! A lui piacciono le peggio schifezze, come Avril Lavigne.

**Pensavo fosse interessato all'apparato riproduttivo di Avril Lavigne piuttosto che alla sua musica.**

(scoppiano a ridere, NdR). Esatto.

**Fatto sta che anni fa non scrivevi liriche così esplicite, perché adesso ne senti il bisogno?**

NICK: A dirti il vero credo di averlo sempre fatto, magari adesso è più ovvio.

**Prima ricorrevi a codificazioni, ora ti senti forse più libero?**

NICK: Forse. Eppure anche in passato potevo essere esplicito, pensa a "A fag in a whale-bone corset, Draping his dick across my cheek, (un frocio



in un corsetto di ossa di balena, mi sbatte il cazzo sulla guancia, da *Papa won't Leave You Henry*, 1992 Ndr). Comunque è chiaro che ultimamente qualcosa mi spinge a scrivere testi più esplicitamente sessuali, non ci sono dubbi a riguardo ma non so spiegarti il motivo.

**Nella tua lezione all'Università di Vienna del 1996, dicevi: "La canzone d'amore è una canzone triste, è il suono della tristezza stessa [...] la canzone d'amore è la luce di Dio, dagli abissi, che scoppia attraverso le nostre ferite". Come ti relazioni a quelle parole oggi?**

NICK: In maniera molto intensa. E non so ancora cosa succederà con il prossimo album dei Bad Seeds ma sento di muovermi sempre di più verso quella direzione. Comunque, solo perché ora sono impegnato con i Grinderman non significa che non senta più vero quello che ho scritto in passato. Adoro quella roba, sono molto orgoglioso delle canzoni d'amore scritte con il piano.

**E' vero che in passato non ti sei sentito libero di fare uscire album quando volevi, perché magari l'etichetta imponeva tempi diversi dai tuoi?**

NICK: Diciamo che più materiale consegnai all'etichetta e più gli rendi le cose difficili, anche se a rigore di logica si potrebbe pensare l'esatto contrario.

**Ma senti che in passato avevi cose da dire e album da fare e ti sei dovuto trattenere?**

NICK: Sì, sicuramente. Proprio come oggi so che non potrei fare uscire un altro album domani perché c'è questo dei Grinderman. La musica è tutto ciò che mi interessa e che voglio fare.

**Jim, hai suonato con una moltitudine di musicisti, persino i folli Cramps di Lux Interior, in che modo cambia la tua energia quando sei sul palco con una o l'altra band?**

JIM: Con i Cramps non mi sono mai esibito dal vivo, ho solo registrato su disco ed era un'energia fortissima ma molto diversa dai Grinderman, spiegando le cose in maniera molto superficiale. I Grinderman sono una band più complessa e ambiziosa dal punto di vista prettamente musicale, copriamo molti più generi.

*Entra la PR a dirci che il tempo a disposizione è terminato quando le faccio notare che mancano ancora due minuti. Nick Cave interviene con gentilezza, le dice che non ci sono problemi e possiamo continuare ancora un poco...*

**Una cosa che apprezzo di voi due, e il vostro amico Warren Ellis, è che vi incontro spesso in giro come spettatori di altri concerti: la maggior parte dei musicisti non si scomoda. Di recente vi ho visti allo show Metal Machine Music di Lou Reed.**

JIM: Mi è piaciuto moltissimo quel concerto, è stato uno dei migliori di Lou Reed che abbia mai visto, era diverso dagli altri. Certo, non è possibile riproporre quel disco nella sua versione originale ma lui ha sempre qualcosa di interessante da dire, anche negli album che convincono di meno. E' uno di quegli artisti che prova sempre a fare qualcosa di diverso, lasciando tutti indietro, è quella la sua prerogativa.

**Non credi sia assurdo che gran parte del pubblico se ne sia andato a metà spettacolo, cosa**

**si aspettavano da Metal Machine Music, che cantasse A Perfect Day?**

JIM: Già, immagino non ci avessero pensato molto prima di venire al concerto!

**Lou Reed sembrava ridotto maluccio, a malapena riusciva a camminare dritto...**

JIM: Un po' fragile è vero, come se cadesse da un momento all'altro, pensavo crollasse a terra dopo aver colpito il gong.

**Una volta ti ho visto con Bobby Gillespie al concerto degli Horrors, poi ho scoperto che sei il loro produttore; così come produci i Jim Jones Revue, forse la band più interessante del momento.**

JIM: Sì e sono molto contento di come stanno andando le cose con entrambe le band. Giorni fa siamo andati insieme al 1234 festival. Mi piace produrre e seguire la scena dei più giovani ma anche non giovani.

**E' vero che da qualche anno Nick lavora imponendosi orari d'ufficio?**

JIM: Diciamo che ha una buona etica di lavoro.

NICK: Vorrei lavorare ad orari d'ufficio ma in realtà si fa sempre di più.

JIM: Ora non c'è limite alle intrusioni che puoi avere al lavoro, ad ogni ora, 24 ore al giorno da qualsiasi fuso orario e da qualsiasi media, telefono, internet; non c'è via di scampo.

**Colonne sonore per film, sceneggiature, romanzi, dischi con diverse bands: sei mica un workaholic? (ovvero una persona assuefatta al lavoro, Ndr). E' forse un modo per tenerti impegnato da quando hai smesso di drogarti?**

NICK: No, non penso sia un modo per colmare un qualche vuoto nella mia vita, è solo che mi piace fare tante e differenti cose insieme.

JIM: Non penso ci sia nulla di patologico nel bisogno di essere impegnati in diverse cose, è più una questione di prendere l'energia da tutto ciò che si produce.

**Nick, ho letto di recente che stai anche lavorando per fare una serie televisiva basata sul romanzo di Bunny Munroe. Perché in tv e non al cinema?**

NICK: Perché in questo caso preferisco la televisione, è più adatta al soggetto. E poi ho l'impressione che la tv inglese non sia ancora arrivata ai livelli di saturazione di quella americana, non si è ancora sfruttato il pieno potenziale e si possono fare ancora grandi cose o almeno me lo auguro.

**A ottobre i Grinderman verranno in Italia, Jim tu sei metà italiano...**

JIM: Sì ma non parlo italiano. Per me sarà divertente soprattutto perché verrà anche mia madre per il concerto di Roma. Non è mai stata in Italia prima d'ora, sarà piuttosto interessante...

